

In Treno per la Memoria
Auschwitz 2018 (22 - 26 marzo 2018)

www.intrenoperlamemoria.it

Premessa

La libertà e la dignità di tutte le persone e la solidarietà tra uomini e donne di diversa provenienza culturale e di differente condizione sociale sono, per le Organizzazioni Sindacali CGIL, CISL e UIL, valori fondanti del proprio essere e del proprio agire.

Il “giorno della memoria” rappresenta il nostro impegno per costruire continuamente e mantenere sempre viva la consapevolezza di questi valori, interrogandoci su “ciò che è stato”, sui motivi che hanno consentito il prevalere di sentimenti di rifiuto dell’umanità e di comportamenti di prevaricazione e atrocità verso il prossimo, sui principi che hanno permesso a uomini giusti di resistere, in quel tempo, alla perversione del senso comune e del conformismo, sulla responsabilità che un atteggiamento di passività e indifferenza porta con sé verso il pericolo minaccioso che tutto ciò possa ripetersi.

Auschwitz è una pagina cruciale nella complessa storia della costruzione dell’identità europea; riguarda tutti noi e ci riguarda ancora oggi. Auschwitz, il campo di concentramento e sterminio dalla natura polispécializzata, costruito dai nazisti nelle estreme propaggini orientali della Slesia, ha costituito uno dei luoghi della Shoah, lo sterminio degli ebrei d’Europa, e del Porrajmos, lo sterminio dei Rom e dei Sinti e, contemporaneamente, è stato luogo della deportazione di tutte le categorie di perseguitati politici e sociali del sistema di potere nazifascista europeo. Auschwitz ci racconta di un’incomprensibile esperienza che vede il male assoluto scaturire dal cuore stesso della civiltà, al centro di un’Europa orgogliosa degli sviluppi della tecnica, della scienza e della razionalità. Come può accadere che una democrazia si rovesci nel suo opposto, in un regime totalitario?

Così concepita, come vuole il nostro progetto, la memoria si volge al futuro e si consegna, soprattutto, alle giovani generazioni chiedendo loro di rivisitare la propria storia e la propria realtà, quella che si vive e quella che si è ereditata. La memoria deve acquisire un valore pragmatico, deve servire per fare qualcosa, per nutrire le radici di un modello di convivenza pacifico e solidale tra gli uomini e le popolazioni, per prevenire e combattere quelle tendenze che hanno originato condizioni di negazione della libertà in cui i diritti umani sono stati sacrificati.

Per CGIL, CISL e UIL il “giorno della memoria” rappresenta l’opportunità per riflettere sul valore e la dignità del lavoro, sul ruolo del lavoro per la costruzione di un progetto di libertà personale, collettivo e sociale e sul pericolo della sua alienazione raffigurata nel lavoro coatto degli operai deportati nei campi di sterminio in seguito agli scioperi che chiedevano pace e libertà.

La storia del movimento dei lavoratori lombardi ricopre un posto fondamentale nella costruzione della memoria.

Gli scioperi nel Nord Italia ed in particolare lo sciopero generale del marzo 1944 – unico in Europa – danno prova del contributo fondamentale che il mondo del lavoro ha dato all'azione per la conquista della indipendenza, libertà e democrazia del nostro Paese, fino alla realizzazione della Costituzione e della Repubblica fondata sul **lavoro**.

il Progetto

CGIL CISL e UIL propongono, attraverso questo progetto, a più generazioni, studenti, lavoratori e pensionati della Lombardia, di percorrere la stessa strada insieme ed incontrarsi ad Auschwitz, il luogo simbolo della folle politica totalitaria del nazismo.

Il ruolo di CGIL, CISL e UIL Lombardia vuole essere quello di fornire ai territori provinciali la possibilità di unificare, nel progetto generale, singoli progetti territoriali e mettere a frutto gli studi, le ricerche e le esperienze, già presenti nelle diverse province e nelle molteplici scuole, relative ai cittadini e lavoratori che hanno vissuto la tragedia della deportazione,

L'idea è quella di comporre un sistema di rete tra tutti i partecipanti e dei partecipanti con il territorio, attraverso una fase di preparazione del viaggio con lavori di costruzione della memoria, nelle scuole e nelle città, e di comunicazione delle esperienze che il viaggio permetterà di vivere, ritornando nelle scuole e nelle città, coinvolgendo studenti e cittadini con iniziative che parlano del proprio vissuto.

Noi crediamo che "in Treno per la Memoria" sia un'opportunità importante e significativa al fine di creare occasioni di coesione sociale nell'intento di costruire una società migliore, anche attraverso la semplice ritualità della commemorazione, ma soprattutto attraverso l'azione di ognuno, perché i cittadini d'Europa non si sentano spettatori di una storia confezionata, ma attori di un destino comune che ha anche radici comuni nella tragica esperienza di Auschwitz.

In questo senso il Comitato Regionale conferma l'impegno, sulla scorta della attività concreta già realizzata attraverso il coordinamento dei sindacati regionali delle aree definite "quattro motori" (Lombardia, Rhône-Alpes, Catalogna, e Baden-Württemberg), affinché si consolidino le basi per il coinvolgimento e l'apporto internazionale nel progetto del "treno per la memoria".

A tal fine rappresentano un valore consolidato la partecipazione delle delegazioni degli studenti provenienti dalla Francia, curata dalle organizzazioni sindacali del Rhône-Alpes, e dalla Croazia, curata dall'associazione antifascista UADA di Opatija. Il Comitato intende, infine, continuare a sviluppare un rapporto con le realtà scolastiche polacche attraverso la collaborazione con le organizzazioni sindacali della Polonia.

CODICE ETICO DEL TRENO PER LA MEMORIA

Il progetto «In Treno per la Memoria» si esprime nella costruzione di una comunità di esperienze e di proposte formative rivolte agli studenti, ai giovani, ai lavoratori e ai pensionati. Il progetto si svolge nel corso dell'intero anno, nelle scuole e nei territori della Lombardia, ed ha nel viaggio a Cracovia ed Auschwitz il momento più significativo sul piano della conoscenza e delle emozioni.

Una delle peculiarità del progetto è l'aver scelto come mezzo di trasporto il treno, ripercorrendo il tragico tragitto delle vittime della deportazione e come atto di memoria, trasformando il treno in un vero e proprio «laboratorio itinerante» di storie e di memorie a confronto e di scambio intergenerazionale.

- **Il treno, quindi, è il luogo del lavoro sulla Memoria a cui va riservata prioritaria attenzione; i comportamenti devono essere ispirati a questa sensibilità e non al *viaggio turistico*, tollerando le regole come il divieto di fumare e caricare i cellulari.**

In questo stesso percorso si inseriscono la visita guidata ai monumenti della storia polacca e della cultura ebraica nella città di Cracovia, il concerto musicale ed il Meeting di condivisione delle ricerche, delle esperienze e delle testimonianze.

- **Il rispetto di questi momenti e l'adesione alle attività del progetto rappresentano non un'opportunità occasionale di un *viaggio turistico*, ma un impegno responsabile di tutti i partecipanti per riguardo al significato e per la buona realizzazione di questa esperienza comune.**

Il viaggio in treno per la Memoria rappresenta una proposta educativa e formativa rivolta a tante persone di diversa provenienza; lo scopo è quello di costruire una comunità di viaggio che attraverso la condivisione e la socialità dei comportamenti affronti, insieme, proprio sul luogo che ha sperimentato la più terribile discriminazione, il valore dell'accoglienza e del rispetto dell'altro, per vivere un'esperienza che ambisce ad arricchire la coscienza personale ed il futuro comune.

- **Il rispetto, l'attenzione e la responsabilità verso gli altri diventano una priorità assoluta negli atteggiamenti di tutti, durante tutto il viaggio. Dal comportamento di ognuno dipende il valore dell'esperienza di questa comunità (nonché la sicurezza di tutti i singoli), il senso, il significato e l'esito del viaggio comune. Perciò è necessario che tutti siano consapevoli che questa non è una "*gita*", scolastica o sociale, e che sono, qui, particolarmente fuori luogo, e quindi decisamente banditi, gesti quali: abuso di alcool, lancio di oggetti dal finestrino, assembramenti musicali negli alberghi ...**

DURANTE LA VISITA AL MEMORIALE DI AUSCHWITZ

È molto importante ricordare che la visita al campo di sterminio di Auschwitz non è una semplice *escursione turistica*, ma una visita nel cimitero più grande del mondo dove più di un milione e cinquecentomila persone innocenti sono state uccise dalla barbarie umana. Un luogo quindi che merita il MASSIMO RISPETTO da parte di chi lo visita. Le regole generali possono essere così riassunte:

- **mantenere un atteggiamento in linea con il luogo visitato sia nel vestiario che nel comportamento;**
- **evitare di fumare, mangiare durante la visita;**
- **evitare fotografie di cattivo gusto (in posa e di gruppo) limitandosi ai luoghi e alle cose ("fareste mai una foto in posa su una tomba?");**
- **rispettare il divieto imposto ad Auschwitz I di fotografare all'interno dei Blocchi;**
- **tenere un tono di voce basso;**
- **rispettare tutte le regole del Museo ed evitare qualsiasi danneggiamento a luoghi e cose.**

Vi consigliamo infine di visitare il luogo con calma, silenzio e preghiera (laica e religiosa) lasciando agli stessi luoghi la possibilità di "raccontarvi" l'immane tragedia.

RICORDIAMOCI TUTTI – in nessun modo il nostro comportamento deve ridurre il "viaggio per la Memoria" ad una semplice *gita* o ad un *tour turistico*, ricordiamo che si tratta, invece, di una visita in un luogo sacro. Rispettiamo le vittime innocenti a cui è stata strappata la vita nel modo più ignobile.

- **Questo rispetto ci impone di vivere e partecipare alla Commemorazione finale della visita come momento, non di celebrazione, ma di ricordo delle vittime, di riflessione e di raccoglimento personale.**

LA SOTTOSCRIZIONE DEL PRESENTE CODICE È CONDIZIONE PREGIUDIZIALE PER LA CONFERMA DELLA PARTECIPAZIONE

Il progetto si articola nelle seguenti parti:

1. Assunzione del Codice Etico
2. Ragioni
3. Percorsi
4. Opportunità Formative
5. Programma
6. Per Partecipare
7. Iniziative di restituzione al territorio

Le Ragioni

Il progetto propone un percorso di costruzione della memoria attraverso esperienze di relazione tra studenti, lavoratori, pensionati e cittadini:

- tra studenti, nella scuola, con i lavori di approfondimento e preparazione,
- tra giovani studenti e giovani lavoratori, con la partecipazione al viaggio, i lavori propedeutici ed organizzativi,
- tra generazioni, con la partecipazione dei pensionati ed il lavoro di testimonianza, di trasmissione di memorie ed esperienza,
- con il territorio, attraverso le iniziative di coinvolgimento e di comunicazione delle esperienze vissute,

Il progetto si propone, anche, come un momento significativo di rapporto personale sia sul piano delle conoscenze, sia sul piano delle emozioni, per la relazione che individua con

- i linguaggi espressivi; assieme ai ragazzi viaggeranno musicisti, scrittori, giornalisti, studiosi, testimoni. La loro presenza arricchisce e valorizza ulteriormente il progetto e diventa un valido strumento di riflessione nella fase, successiva al viaggio, di rapporto con il territorio.
- il tempo; il treno, infatti, riveste un ruolo fondamentale perché offre la possibilità di rivivere l'idea dell'allontanamento coatto, attraverso l'Europa, mediante un mezzo di trasporto di massa che, con grande lentezza, ma anche con inesorabile puntualità raggiunge i campi.

Finalità per gli alunni delle scuole superiori

- Favorire la formazione personale e di cittadinanza con una propria identità, autonomia e responsabilità.
- Attuare iniziative utili all'orientamento degli studenti, allo sviluppo delle capacità di relazione, con il contributo del mondo del lavoro.
- Favorire la partecipazione attiva e responsabile al dialogo, all'ascolto delle testimonianze, all'uso critico dei documenti della storia e alla consapevolezza del passato per costruire il futuro
- Educare ai valori della libertà di pensiero, della convivenza civile, della tolleranza e dell'apertura all'altro.

Obiettivi per gli alunni di scuola superiore

- Individuare, analizzare, selezionare e comprendere testimonianze e informazioni
- Saper contestualizzare un evento o un processo storico
- Usare linguaggi espressivi per restituire in modo chiaro e ordinato la propria esperienza in diversi contesti
- Acquisire, attraverso il confronto, un atteggiamento consapevole e civile verso le differenze culturali e di identità.

i Percorsi propedeutici

“in Treno per la Memoria” si propone l’obiettivo dell’assunzione, da parte dei partecipanti, attiva e critica del percorso nelle diverse fasi:

- Preparazione del viaggio nella propria sede, ricerca di materiale sulla tematica, discussione, elaborazione e messa in comunicazione dei lavori e dei percorsi propedeutici.
- Incontri, nelle sedi dei territori provinciali, di riflessione pedagogica e approfondimento storico con gli insegnanti coinvolti nelle esperienze del viaggio.
- Incontro, nelle sedi dei territori provinciali, dei partecipanti per preparare la compartecipazione al viaggio.
- Azioni durante il viaggio (comunicare e raccontate agli altri compagni di viaggio le proprie esperienze, ricerche ed espressioni, informalmente negli scompartimenti del treno, tutti insieme in una serata).
- Il materiale prodotto durante la preparazione e l’esperienza del viaggio cirolerà sia all'interno della scuola di provenienza, sia altrove, nelle scuole vicine, nei paesi e nelle città della provincia (in modo che l'esperienza si estenda e si diffonda “Restituzione”).

Come sempre, a supporto delle diverse "compagnie di viaggio" (gruppi scuola) si mettono a disposizione:

- Materiale propedeutico alla conoscenza ed all'approfondimento dell'argomento (bibliografia, filmografia, documentazione varia, ecc.);
- Attività seminariali e laboratori;
- Altre iniziative pubbliche (seminari con storici ed esperti, rassegna cinematografica, ecc.);
- Coordinamento delle attività che gli studenti vorranno proporre durante il viaggio ed il soggiorno a Cracovia ed Auschwitz (letture, azioni teatrali, distribuzione di materiali, ecc.).
- Incontri con ex deportati prima del viaggio;
- Serate di riunione con tutti i partecipanti al viaggio a Cracovia.

Opportunità formative

Per contribuire e collaborare nella preparazione dei singoli percorsi formativi che si attiveranno nei territori e nelle scuole, il nostro progetto mette a disposizione le seguenti risorse:

→ CONVEGNO SEMINARIALE REGIONALE

La giornata seminariale rivolta agli studenti e agli insegnanti che partecipano all'iniziativa del treno della memoria si terrà

venerdì 26 gennaio 2018

dalle ore 9.30 alle 13.00

SPAZIOARTE

Via Maestri del Lavoro

Sesto San Giovanni

IMI

L’esercito italiano tra occupazione, resistenza e deportazione

→ **Presiede COMITATO**

→ **Introduce CISL**



→ *Saluto didella Città di Sesto San Giovanni*

→ **COSTATINO DI SANTE**
Direttore Istituto Storico di Pesaro-Urbino

→ **ANGELO BENDOTTI**
Presidente ISREC Bergamo

→ **OLEG MANDIC**
“sono l’ultimo prigioniero uscito vivo da Auschwitz”

- *(proposte di ricerca e approfondimento)*

Auschwitz, oggi campo simbolo dell’universo concentrazionario nazista durante la Seconda guerra mondiale, è più in generale immagine simbolo per la coscienza europea occidentale. Per questo un viaggio ad Auschwitz non è mai solo un viaggio alla scoperta del luogo attraverso la visita al Museo di Auschwitz-Birkenau, ma anche un’occasione per attraversare la storia della Seconda guerra mondiale ogni anno con spunti e piste di riflessione diverse.

Quest’anno l’attenzione posta agli Internati Militari Italiani (IMI) può essere una scelta che sorprenderà tanti, ma che finirà per coinvolgere tutti nella costruzione di una più acuta conoscenza della storia del proprio paese e del proprio territorio e una più vivace consapevolezza della dimensione europea dell’eredità della Seconda guerra mondiale.

I motivi d’interesse sono diversi e molteplici.

Motivi specifici

- la storia degli IMI è una storia che aiuta a problematizzare e mettere a fuoco la nozione di “universo concentrazionario”. La categoria IMI coniata dai nazisti per definire i militari italiani inviati in Germania dopo l’8 settembre 1943 ha intrecciato la loro storia a quella dei Lager. In questo modo, le tante storie degli IMI mettono a fuoco la realtà plurima e complessa dell’universo concentrazionario.

- la storia degli IMI è una storia comune a molti: sono almeno 650.000 i militari italiani definiti tali. Il numero di militari coinvolti è alto e l’esperienza dell’internamento è una storia che fa parte del passato di molti territori coinvolti nel treno. In molti casi sono state già compiute alcune ricerche, con l’apporto anche del sindacato, in altri potranno mobilitarsi per costruirne di nuove.

- la storia degli IMI è una storia che ha avuto una difficile memoria. Il silenzio ha pesato sul ritorno degli IMI. Non solo il contesto generale del dopoguerra non era pronto all’accoglienza delle storie di deportazione, ma la lunghissima assenza degli IMI dall’Italia e dai suoi sconvolgimenti aveva creato tra loro e la società italiana una distanza carica di incomprensioni e diffidenza.

- la storia degli IMI è una storia che impone di pensare ad Auschwitz nel suo ruolo di distretto economico in cui i nazisti sperimentarono il futuro dell’Europa. Attraverso la visita in loco, il viaggiatore tocca con mano la pratica genocidiaria e di repressione politica del Nazismo. Con la storia degli IMI si va a considerare quanto nella visita non si può più vedere a partire da Monowitz

Motivi d’ordine generale

- la storia degli IMI è una storia che obbliga a pensare alla storia dell’Italia e del fascismo in particolare. Si tratta infatti di portare i futuri viaggiatori a fare i conti con la storia dell’esercito italiano e riconsiderare le scelte di politica militare del fascismo. Dal progetto di far diventare l’Italia un impero al patto con la Germania nazista e l’entrata in guerra al suo fianco nel 1940, è questione di cominciare a mettere in discussione lo stereotipo degli “italiani brava gente”.

- la storia degli IMI è una storia che porta a considerare l’8 settembre 1943, l’annuncio dell’armistizio, come momento cruciale nella storia del nostro paese. Senza volerlo frettolosamente archiviare come il momento della “morte della patria”, si tratta invece di riconsiderarlo come momento cruciale in cui l’obbligo a fare i conti con se stessi, con il proprio passato, con le proprie scelte ha ridato agli italiani la

forza, l'intelligenza e l'immaginazione per ridare un significato alla parola "patria", liberandola dall'aggettivo "fascista".

- la storia degli IMI è una storia che impone di considerare criticamente la costruzione della visibilità delle storie che ci vengono dal passato e in particolare modo la categoria della "vittima" che dagli anni Sessanta è diventata la garanzia della visibilità pubblica del sopravvissuto dell'universo concentrazionario.

LABORATORI TERRITORIALI

Il comitato e l'ISREC (Bg) sono a disposizione di quei territori o singole scuole che vogliono attivare, nelle loro sedi, dei laboratori tematici e di approfondimento. Qui, indichiamo alcune proposte ed esempi:

- storia del campo di Auschwitz Birkenau
- I bambini e l'Olocausto
- La deportazione femminile
- La letteratura della deportazione
- Il cinema e la Shoah
- La musica e l'universo concentrazionario
- Antisemitismo e razzismo
- L'Italia e le leggi razziali
- La deportazione politica
- Il ritorno e la Memoria

→ SEMINARI PER DOCENTI

Si terranno alcuni seminari rivolti ai docenti che parteciperanno al viaggio o che collaborano, nel loro istituto, alla preparazione delle classi.

► Giornata di formazione seminariale

14 dicembre 2017

Memoriale della Shoah

Piazza Edmond J. Safra, 1, 20124 Milano MI

AFFRONTARE LA SHOAH ATTRAVERSO AUSCHWITZ

Ore 9,00

- **Gadi Luzzatto Voghera** – Direttore CDEC Milano
Dalla nascita dei totalitarismi alla macchina dello sterminio
- **Marcello Pezzetti** - Direttore Museo della Shoah di Roma
Il ruolo di Auschwitz e Birkenau nella distruzione degli ebrei d'Europa
- **Liliana Picciotto** – CDEC Milano
La deportazione dall'Italia
- **Sara Berger** - Fondazione museo della Shoah Roma
l'Aktion Reinhardt a Cracovia

Ore 14,30

I libri compagni di viaggio

- 3 gruppi di lavoro:
 - la deportazione femminile
 - le tappe dello sterminio
 - il ritorno a casa

→ Incontri per gli studenti e insegnanti

“DA PARTECIPANTI A ORGANIZZATORI”

2 incontri formativi (uno prima del viaggio, uno dopo il viaggio) con rappresentanti delle singole classi o scuole che partecipano al viaggio sulle motivazioni, contenuti e modalità del viaggio. Gli incontri hanno lo scopo di sviluppare la consapevolezza – prima del viaggio - delle ragioni profonde da cui nasce questa esperienza e dello spirito che la sostiene – dopo il viaggio – dei compiti e delle responsabilità che ci siamo assunti con la nostra partecipazione.

► PRIMO INCONTRO

→ 08 marzo 2018, ore 14.30, presso sede sindacale

il distretto di Oświęcim

(geografia e contesto storico economico dei campi di Auschwitz Birkenau)

.....

Per inquadrare la specificità del tema scelto quest'anno, l'incontro di preparazione, prima del viaggio, sarà dedicato allo studio delle carte dell'universo concentrazionario. Si tratterà di fornire una specifica geolocalizzazione dei campi nelle loro peculiarità in grado di dare a vedere il sistema concentrazionario nella sua complessità di sistema aperto e in continua evoluzione.

Ciò allo scopo di evitare sovrapposizioni approssimative delle diverse esperienze vissute all'interno dei lager che possono generare confusioni e di rifuggire da confronti semplificatori che possono ingenerare una gerarchizzazione delle vittime in base all'intensità dell'offesa e del dolore.

► SECONDO INCONTRO 12 APRILE 2018 alle ore 15,00 presso Casa della Memoria in Via Federico Confalonieri, 14, Milano. (metro linea 5, stazione Isola).

Con ANED (associazione ex deportati) e ISREC Bergamo

❖ MATERIALI OFFERTI PER L'APPROFONDIMENTO DELLA TEMATICA IMI

TRACCE POSSIBILI

Per approfondire, ciascuno sul proprio territorio, il tema proposto quest'anno, si offrono tre dossier che possono essere utili come spunti di ricerca/riflessione. Non vogliono essere delle proposte di lavoro né tanto meno delle piste di ricerche obbligate poiché la ricchezza del nostro treno dipende proprio dalla sua eterogeneità d'approcci e sensibilità. Si tratta di fornire alcune suggestioni e suggerimenti perché il tema di quest'anno diventi terreno di dialogo e confronto tra territori.

Ogni dossier sarà composto da una parte generale, uguale per tutti, e da tre declinazioni specifiche:

DOSSIER 1: La categoria IMI e le condizioni di vita

IMI è la categoria coniata dai nazisti per definire i militari italiani che dissero “no” alla richiesta di arruolamento nell'esercito tedesco, nelle SS, nell'esercito della Repubblica Sociale Italiana. Tale categoria rilevava nella scelta di questi italiani la dimensione politica di una scelta che era innanzitutto un chiaro rifiuto della guerra nazifascista e li obbligava a vivere una prigionia non più regolata dalla Convenzione di Ginevra. Da alcune oggetti materiali conservati negli archivi, si propone un intreccio di documenti e testimonianze per calarsi nell'esperienza vissuta dagli internati

DOSSIER 2: Traiettorie nell'universo concentrazionario

La condizione specifica degli IMI e la lunga permanenza in Germania ha reso spesso l'esperienza degli IMI un vero e proprio viaggio all'interno dell'universo concentrazionario e del territorio del Reich. Seguire alcune traiettorie individuali permette di familiarizzarsi con le carte dell'Europa e con i suoi cambiamenti durante la Seconda guerra mondiale, ma anche considerare l'universo concentrazionario nel suo essere sistema.

DOSSIER 3: Il lavoro

Le storie degli IMI mettono al centro la questione del lavoro o obbligando a ripensare all'intero universo concentrazionario, ed a Auschwitz in particolare, legandolo al progetto generale di reintroduzione della schiavitù in Europa progettata dal nazismo e di cui i Lager erano “impianti piloti” (P. Levi)

il Programma

Giovedì 22 marzo 2018

- partenza ore ... da Milano binario 21
- la “Comunità di Viaggio”, attività di laboratorio in treno con studenti, docenti e lavoratori
- pernottamento in treno

Venerdì 23 marzo 2018

- arrivo a Cracovia Płaszów, ore 11,00 circa
- Pranzo in albergo
- Pomeriggio visita guidata della città, del quartiere ebraico di Kazimierz e del ghetto di Płaszów (Opzioni culturali: i ghetti nazisti, la cultura ebraica, la storia della Polonia, Cracovia la piccola Roma, Cracovia 1939 – 1989)
- Cena
- Pernottamento in albergo

Sabato 24 marzo 2018

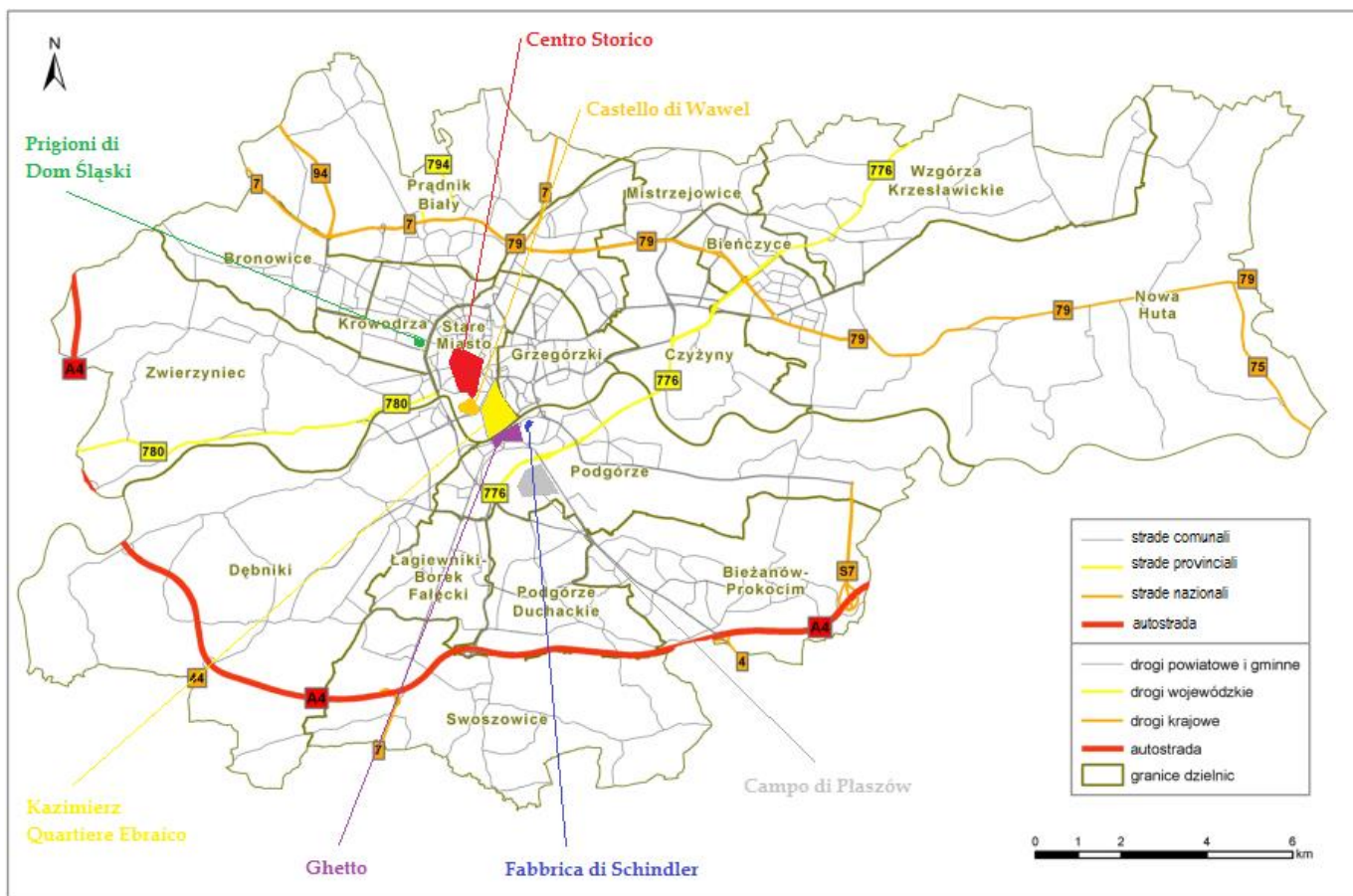
- visita al campo di Auschwitz
- Pranzo in vari ristoranti di Oświęcim
- visita al campo di Birkenau
- commemorazione al memoriale della Shoah
- Cena in albergo
- Ore 21,00 **SPETTACOLO MUSICALE CON DAVIDE VAN DE SFROOS** al Bistro Piast di Cracovia,
- Pernottamento in albergo

Domenica 25 marzo 2018

- ore 9.00, **MEETING “Condivisione delle ricerche, delle esperienze e delle testimonianze”**.
al Centrum Kultury di Nowa Huta - Cracovia
- pranzo
- pomeriggio libero
- ore 18,00 partenza per Milano
- Pernottamento in treno

Lunedì 26 marzo 2018

- Ore 10.00, la “Comunità di Viaggio”, immagini, emozioni e riflessioni sul vissuto ai campi
- ore circa arrivo a Milano



TOUR DI CRACOVIA

- 1) **WAWEL, il castello** – La Cattedrale e il palazzo reale.
- 2) **KAZIMIERZ, il quartiere ebraico** – Sosta in U. Szeroka con le sinagoge Stara e Remuh.
- 3) **GHETTO** – Passaggi alla fabbrica Schindler, alla via con i resti del muro e sosta in piazza Bohaterów Getta (Eroi del ghetto).

“LA VITA IN TRENO: comunità di viaggio” attività nei vagoni conferenze

► BIBLIOTECA: UNA NOVITA' dell'edizione 2018

Quest'anno apriremo una biblioteca a bordo del treno grazie alla collaborazione con la biblioteca dell'Isrec. sarà un'occasione di approfondimento individuale e collettivo e di coinvolgimento diretto dei docenti. Una biblioteca che viaggia non è una biblioteca tradizionale messa sul treno, è una scelta di libri che si ha voglia di condividere con gli altri viaggiatori per far crescere curiosità, consapevolezza e discussione partecipata. E' il luogo dove ritrovare alcuni classici che non possono mancare in una viaggio verso Auschwitz, ma anche scritti minori e specifici che ogni territorio avrà voluto segnalare. E' il luogo in cui prendere un libro che tenga compagnia nel viaggio o trovarsi per scambiare una riflessione o soddisfare una curiosità.

La biblioteca resterà aperta per quasi tutta la durata del viaggio. Sarà assicurata la presenza di un bibliotecario coadiuvato dagli insegnanti presenti sul treno che a turno lo accompagneranno nell'accoglienza del pubblico.

Giovedì 23 marzo

- ▶ **8 (otto) Laboratori** “costruire la memoria della Shoah” e “significati in viaggio verso Auschwitz” articolati con la partecipazione degli studenti e degli adulti.

(vaqoni conferenze e ristorante)

La metodologia didattica è fortemente interattiva, finalizzata al coinvolgimento e alla costante attivazione cognitiva ed emotiva dei partecipanti con un attento dosaggio di *informazioni teoriche - documenti e multimedia - elaborazione e discussione - fasi applicative*

- ↻ analisi critica e approfondimento delle nozioni personali
- ↻ confronto delle esperienze
- ↻ discussioni in plenaria



- ↻ elaborazioni personali
- ↻ project work individuali e di gruppo

Lineamenti:

Il contesto storico in cui nasce la Costituzione italiana è molto importante, poiché spiega l'enorme valore simbolico oltre che giuridico di questo documento. La carta costituzionale infatti, rappresenta un vero “spartiacque” tra il mondo della tirannia dittatoriale del Fascismo e della Seconda Guerra Mondiale, e la nascita e lo sviluppo della Democrazia.

L'Europa è uscita 70 anni orsono da una serie di esperienze di totalitarismo; da due guerre mondiali; dal coinvolgimento indiscriminato in esse delle popolazioni civili; dall'esperienza della Shoah, dei campi di sterminio, delle armi di distruzione di massa.

Alla luce di questi precedenti, la dignità è divenuta il valore fondante di tutti gli altri valori umani, per esprimere il rifiuto delle esperienze negative che hanno segnato i primi 50 anni della storia europea del secolo scorso.

Affermando la necessità di tutelare la dignità, e facendone memoria – perché la memoria, a differenza della storia, appartiene anche alla sfera del cuore e non soltanto alla sfera dell'intelletto – vogliamo affermare, come componente essenziale della nostra identità, il fatto che non dovrà mai più ripetersi ciò che l'Europa ha vissuto con i campi di sterminio e di concentramento.

Il ventesimo secolo, segnato e straziato profondamente dalle tragedie dei due conflitti mondiali, con forza, ha ripresentato all'uomo le domande sul perché del dolore e della sofferenza. Auschwitz (e il complesso fenomeno che sotto questo nome siamo soliti riassumere), in particolare ha fatto emergere gli interrogativi più profondi intorno alla libertà e responsabilità dell'individuo di fronte all'ingiustizia.

La storia sembra ripetersi ciclicamente: cambiano eventi e situazioni, ideologie e partiti, ma sembra proprio che la paura del diverso e il timore di venire sottomessi da altre culture spinga a propria volta a sottomettere quello che viene considerato il nemico. Guerre di religione, conflitti fra diverse etnie, contrasti fra opposte culture rischiano spesso di sfociare nell'intolleranza più assoluta e in bagni di sangue. Basta considerare quante decine di conflitti – più o meno noti – ancora oggi continuano a insanguinare la terra.

Conoscere è necessario, il pericolo è la perdita di memoria. È importante quindi trasmettere la memoria perché anche se una tragedia di così grandi proporzioni come quella della Shoah (questo termine ebraico ha il significato di distruzione totale) probabilmente non si ripeterà più, è sempre possibile comunque il meccanismo della distruzione di una minoranza da parte di una maggioranza. E gli esempi purtroppo in questo senso non mancano. Il fenomeno del razzismo, ad esempio, ancora oggi è un pericolo perché ancora la diversità è vissuta come una minaccia alla propria identità.

Pensiamo ancora, a questo proposito, come l'immigrazione oggi in Europa desti preoccupazione. Esistono preoccupazioni reali ed oggettive, legate, per esempio, al flusso intenso e al numero degli immigrati, alle differenti culture e mentalità, e dunque alla loro integrazione, ecc.; ma esistono anche timori più irrazionali e infondati, e sono quelli che generano il razzismo. Primo Levi in questo ci ammonisce. "Quando si pensa che uno straniero o uno diverso da noi è un nemico, si pongono le premesse di una catena, al cui termine c'è il lager, il campo di sterminio."

Che cos'è davvero l'uomo? La domanda assillante diventa inquietante pensando a tutte le contraddizioni e i paradossi di un essere umano, eppure esige da noi una risposta. Quante risposte potremmo dare?! Quante cose positive e negative, quante contraddizioni, quante evidenti e inconciliabili dicotomie nell'essere umano! Eppure sta anche a noi scegliere quale risposta dare e in cosa riconoscersi come esseri umani. Sta a noi infatti scegliere cosa e chi voler essere.

Quest'anno ...

L'obiettivo è quello di contemporaneizzare lo studio della Shoah, riflettere sui concetti di indifferenza e responsabilità, e aprirsi allo smascheramento dei dispositivi di potere che ancora oggi agiscono per l'emarginazione del diverso e che vengono usati nei genocidi della nostra storia contemporanea.

► h 20.30 proiezione del film

OGNI COSA È ILLUMINATA – Stati Uniti (2005). Regia di Liev Schreiber, tratto dal romanzo di Jonathan Safran Foer.

Jonathan Safran Foer è anche il nome del protagonista che compiendo un viaggio nella memoria ricostruisce la vita del villaggio di Trachimbord, uno dei numerosissimi *shtetl* bruciati e dimenticati durante l'avanzata nazista. Un luogo che ha smesso per sempre di essere geografico sopravvivendo soltanto nell'anima di coloro che ne hanno pazientemente raccolto e conservato, fino a collezionarle, le tracce.

Il viaggio di Jonathan si avvia da una fotografia del nonno ritratto accanto ad Augustine, la donna che lo ha salvato durante la seconda guerra mondiale.

Durante il suo viaggio Jonathan incontra Alex, giovane ucraino appassionato dai divertimenti occidentali, ed il nonno dello stesso Alex, uno strano individuo che dice di essere cieco pur non essendolo davvero; è un brusco uomo di Odessa che scopriremo ebreo "sopravvissuto" e che ha cancellato la sua "ebraicità" fino a trasformarla in rabbioso antisemitismo. La sua cecità, marcata da scuri occhiali da sole è finta, simulata quanto la vita che disperatamente ha cercato di sopravvivere lontano da Trachimbord.

I due giovani si addentrano lentamente nel territorio della ricerca storica, fino a giungere ad una verità tanto terribile quanto incancellabile nella sua necessità di essere raccontata.

Un particolare a cui bisogna fare attenzione è la dialettica tra luce-oscurità (piuttosto evidente) ed il contrasto tra vista e cecità. Quest'ultima in realtà ha a che fare con la facoltà umana di guardare solo esteriormente, perché si tratta piuttosto della capacità di ricordare, di vedere con gli occhi del passato. Per questo il nonno di Alex dice di essere cieco, perché nega consapevolmente a sé stesso questa possibilità, sperando di mantenere un avvenimento lacerante in una zona della sua mente in cui questo non sia in grado di nuocergli. Pura utopia. Allo stesso tempo, la mania di Jonathan di conservare gli indizi della sua esistenza con parossistica meticolosità è di per sé insufficiente a ricostruire la memoria incompleta, senza una capacità interna di vedere (e gli enormi occhiali che adornano il viso di Wood non sono casuali), e solo questa consapevolezza potrà permettergli di essere illuminato.

Everything is illuminated è un film godibile, con aspetti umoristici e a tratti commoventi; è uno dei film più belli che parlano di Shoah, proprio perché richiedono allo spettatore un coinvolgimento attivo nella "rigida ricerca" di Jonathan e non una semplice attività di testimonianza, come in *Schindler's list* o nel *Pianista*, film pur sempre di grande rilevanza, nel loro genere.

(vagone conferenze).

Domenica 26 marzo

- ▶ h 21.00 proiezione del film

IL FIGLIO DI SAUL Ungheria (2015). Regia di László Nemes.

1944. Nel campo di concentramento di Auschwitz, Saul Ausländer, prigioniero, è costretto a bruciare i corpi della propria gente nell'unità speciale *Sonderkommando*. Sente inevitabilmente il peso delle azioni che deve compiere, ma trova un modo per sopravvivere. Un giorno salva dalle fiamme il corpo di un giovane ragazzo che crede essere suo figlio e decide di cercare in tutto il campo un rabbino, che possa aiutarlo nel dargli una degna sepoltura....

(vagone conferenze).

Lunedì 27 marzo

- ▶ h 10.00 "riflessioni ed emozioni dopo Auschwitz" confronto con tutti i ragazzi
- ▶ h 11.00 "riflessioni ed emozioni dopo Auschwitz" confronto con tutti i ragazzi
- ▶ h 12.00 "riflessioni e confronto dopo Auschwitz" incontro con gli adulti

- ▶ h 15.00 "riflessioni critiche sull'esperienza del viaggio ad Auschwitz" incontro con le delegazioni territoriali e rappresentanti dei paesi della Comunità europea.

(vagone conferenze).

MEMORIE DEL TRENO

- Realizzazione del progetto del diario multimediale raccontato, scritto e prodotto dai ragazzi e partecipanti del viaggio.

Sarà una pagina internet multimediale e social (Facebook) che si comporrà durante il viaggio come un diario: con le sensazioni più immediate, con i dubbi, le discussioni, le interviste, le testimonianze di quella che è stata definita la "terza generazione", quella decisiva per la trasmissione della memoria di Auschwitz. Scopo è quello di costruire uno spazio "autogestito" dai ragazzi (con il coordinamento degli adulti) che funga da raccoglitore per le memorie del viaggio anno dopo anno, perché nulla vada perso. Una raccolta di ricordi, pensieri e suggestioni "a caldo", in un linguaggio immediatamente riconoscibile, fruibile e condivisibile da parte dei ragazzi e con meno intermediari e mediazioni possibili (anche temporali).

Articoli, blog, pensieri, post, commenti, foto, video, poesie, disegni... tasselli di un quadro che compone il racconto del viaggio nelle forme multimediali che saranno scelte dagli autori, che rappresentino al meglio la "cifra" personale di ciascuno di loro.

I ragazzi potranno inserire o proporre direttamente i propri contributi e per loro ci sarà un piccolo gruppo di compagni (la "redazione"), che si occuperà della raccolta dei materiali. A loro volta i redattori saranno impegnati a produrre contributi originali secondo il progetto didattico- editoriale che si sarà definito.

Il treno

Il treno è suddiviso per vagoni assegnati ad ogni Provincia o Comprensorio sindacale. Sono previsti 13 vagoni con cuccetta, per un totale di 660 posti.

Il Comitato organizzatore è costituito da: Comitato "In Treno per la Memoria" e CGIL, CISL UIL LOMBARDIA.

I referenti regionali sono:

Bersani Bruno	348 - 4200104	bruno.bersani@cisl.it
Pirovano Dario	338 - 9324055	dario.pirovano@cgil.lombardia.it
Corno Silvano	335 -6458299	silvano.corno@cgil.lombardia.it
Lageder Luis	02 - 89355217	luis.lageder@cisl.it
Ferrara Cristina	02 - 26254369	cristina.ferrara@cgil.lombardia.it
Paolini Pierluigi	335- 8340333	paolini@uilmilanolombardia.it
Bailo Daniele	338 - 7421709	bailo@uilmilanolombardia.it

per partecipare

Il costo per ogni partecipante ammonta a € 550,00 (supplemento singola € 90,00)

Così suddivisi:

- ✓ Per gli studenti che attraverso le scuole della Lombardia aderiscono al progetto in treno per la memoria il costo è di € 260,00 (i rimanenti € 290,00 sono a carico delle strutture CGIL CISL e UIL della Lombardia)

La quota comprende:

- Viaggio in Treno
- la sistemazione in alberghi di categoria tre stelle in camere doppie/triple per gli studenti e in doppie per gli adulti, in singole (con supplemento extra), tutte con servizi privati;
- pensione completa, (due prime colazioni, tre pranzi in ristorante, due cene in albergo), inizio dei servizi dal pranzo del primo giorno al pranzo dell'ultimo giorno;
- un cestino per il viaggio di andata in treno;
- visita di studio, intera giornata, dei campi di Auschwitz I e Birkenau, con la presenza delle guide del campo e auricolari;
- tutti i trasferimenti con pullman gran turismo in Polonia (capienza 48 posti cad.) dall'arrivo in Stazione a Cracovia sino alla partenza, incluso una uscita serale per concerto;
- assistenza di guide polacche parlanti italiano a Cracovia per tutto il soggiorno;
- assistenza di 2 storici durante tutto il soggiorno;
- la presenza di cinque accompagnatori della Fabello per tutto il viaggio;
- visita guidata della città di Cracovia (ingressi inclusi);
- materiale illustrativo, storico, culturale e turistico;
- assicurazione ALASERVICE per malattia/infortunio;
- tasse e percentuali di servizio.

Penalità di annullamento:

- per ritiri sino a **otto** giorni prima della partenza, nessuna penalità;
- nessun rimborso oltre tale termine;
- annullamento della penale con subentro di sostituzione **sino al secondo** giorno prima della partenza.

Documenti richiesti: carta d'identità in corso di validità, oppure passaporto.

Logistica soggiorno e trasferimenti a Cracovia ed Auschwitz: l'organizzazione tecnica è affidata alla consolidata esperienza dell'agenzia

FABELLO VIAGGI di Silvana Fabello - Via Anfossi, 44 - 20135 Milano

Tel. 02/5519.5266 – Fax 02/5519.0051

E-mail: info@fabelloviaggi.com - www.fabelloviaggi.com/memoria

Gli enti, associazioni e vari soggetti che intendono aderire all'iniziativa e finanziare il costo del viaggio possono fare versamenti con le seguenti coordinate:

presso Banca Prossima per le imprese sociali e le comunità

intestato a Comitato "In treno per la Memoria"

COORDINATA IBAN : IT39J0335901600100000123302

Bic: BCITITMX